

Giorgio Caproni / Identità italiana

Matteo Di Gesù

10 Marzo 2011

Queste due poesie epigrammatiche di Giorgio Caproni sono tratte da *Res Amissa*, raccolta postuma pubblicata nel 1991 per le cure di Giorgio Agamben. Il tema prevalente della silloge è di carattere teologico: la 'cosa perduta' è la Grazia, il Bene. Tenendo presenti queste premesse (sebbene i due testi appartengano alla sezione «Anarchiche o fuori tema») è forse possibile attingere qualche significato ulteriore da questi risentiti «versicoli» caproniani: quel Dante, per esempio (così assiduamente letto, annotato e riscritto da Caproni nel corso dell'intera esistenza), è anche il poeta teologo, il poeta cittadino, degradato, nell'Italietta «laida e meschina», a orpello retorico.

Matteo Di Gesù

Patria

*Laida e meschina Italietta.
Aspetta quello che ti aspetta.
Laida e furbastra Italietta.*

Ahimè

*Fra le disgrazie tante
che mi son capitate,
ahi quella d'esser nato
nella «terra di Dante».*

(Giorgio Caproni, *Tutte le poesie*, Garzanti, Milano, 1999)

Se continuiamo a tenere vivo questo spazio è grazie a te. Anche un solo euro per noi significa molto.

Torna presto a leggerci e [SOSTIENI DOPPIOZERO](#)
